

Anche a marzo i consumi restano al palo

Non ripartono i consumi in Italia. A marzo, le vendite al dettaglio hanno registrato un -0,1% rispetto a febbraio e un -0,2% rispetto allo stesso periodo 2014. Secondo l'Istat, nel primo trimestre, l'indice ha registrato una variazione nulla rispetto al quarto 2014.

Nel confronto con febbraio 2015, sono diminuite dello 0,1% sia le vendite di prodotti alimentari, sia quelle di prodotti non alimentari. Rispetto a marzo 2014, l'indice grezzo delle vendite ha segnato un calo dello 0,2% (+0,7% le vendite di prodotti alimentari, -0,8% quelle dei prodotti non alimentari).

Per Confcommercio, «il dato è solo leggermente peggiore rispetto alle nostre attese» e la ripresa si conferma piuttosto lenta e sta interessando comunque comparti di spesa non coperti dall'indice delle vendite al dettaglio. Nei

servizi, nell'area della mobilità e dell'acquisto di auto le tendenze sono sensibilmente migliori.

Attualmente, la maggiore preoccupazione riguarda la divaricazione tra le vendite al dettaglio per superficie: quelle medie e grandi, seppure con difficoltà, sono fuori dalla crisi, gli esercizi più piccoli sono ancora distanti dall'aver recuperato il volume di vendite del 2014.